

La scomparsa di un esponente della III Internazionale

HUMBERT-DROZ E IL KOMINTERN

Da pastore protestante a rivoluzionario di professione - Il contributo alla nascita del Partito comunista d'Italia - Il mancato incontro con Gramsci in una capanna sopra Genova nel 1926 - L'espulsione dall'Internazionale - La parabola politica in Svizzera

GINPVRA 18
E' morto oggi a La Chaux de Fonds Jules Humbert Droz che negli anni Venti, come dirigente della Terza Internazionale, svolse un ruolo di rilievo nel movimento comunista.

Successivamente fu un esponente del partito comunista svizzero e infine la sua lunga e complessa vicenda politica passò al partito socialista svizzero nel 1946. Dal 1955 aveva abbandonato l'attività politica diretta. Aveva ottant'anni.

Conobbi Jules Humbert Droz anni fa a Milano. Aveva una faccia tosta e una parata di proteste e non sapevo ancora che in effetti da giovane questo svizzero nato nel 1891 da una famiglia di orologiai proprio nel cuore del distretto che ancora si conserva stabilmente a Chaux de Fonds lungo la valle omonima si fosse iscritto alla facoltà di teologia protestante di Neuchâtel.

Ora il nome di Humbert Droz è diventato nuovamente noto a un vasto pubblico. La sua vicenda appariva nella storia e le memorie e i documenti che in questo ultimo decennio aveva intrapreso a pubblicare in parte dal 1970 nel "Journal de la Suisse romande" e in parte dal 1971 nel "Journal de la Suisse française".

La personalità e la carriera rivoluzionaria di Humbert Droz sono state indubbiamente singolarissime. Per certi aspetti egli è un esempio della potenza di influenza sulle coscienze che ebbe la rivoluzione d'Ottobre. Al suo ritorno in Svizzera nel 1926, dopo un anno di permanenza in Russia, si era già affermato come un rivoluzionario di professione.

Paolo Spriano

Per la cooperazione e contro il razzismo

APERTO A MOGADISCIO un « vertice » africano

I partecipanti rappresentano i paesi del centro e dell'est del continente. Elaborata una risoluzione di condanna delle aggressioni sudafricane

MOGADISCIO 18. Nella capitale della Repubblica democratica somala si è aperto questo pomeriggio il primo « vertice » dell'Africa orientale e centrale. Sono discusse una serie di questioni di attualità che i paesi dell'Africa indipendente devono affrontare. Fra cui i problemi della cooperazione economica e commerciale e della lotta per la completa liberazione del continente dal dominio colonialista e razzista.

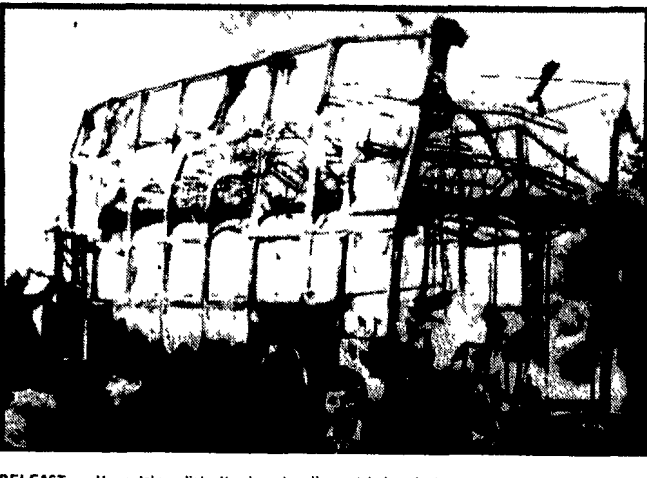
Legenda del « vertice » è stata preparata dai ministri degli Esteri dei paesi partecipanti nel corso di una sessione che si è conclusa ieri. I ministri hanno condannato il razzismo sudafricano per gli atti di aggressione che esso compie contro gli Stati africani indipendenti (ultimo l'attacco sferrato contro il territorio dello Zambia a partire dai territori dell'Africa sud-orientale sui quali il Sudafrica mantiene il suo controllo).

Il capo dell'ufficio informazioni del governo indiano, Abrus ha dichiarato che i ministri hanno espresso le loro preoccupazioni per la tendenza con cui procedono i processi di decolonizzazione e la lotta contro l'apartheid.

La delegazione è guidata dal compagno Pietro Secchia, membro del Comitato centrale e vice presidente del Senato e composta dai compagni Gianni Giacchino, membro del C.C. e segretario della Federazione di Ravenna e Sioni Pietro, segretario del Comitato direttivo della Federazione di Pistoia.

A novembre grande offensiva pakistana contro il « Bangla Desh » ?

RAWALPINDI 18. Fonti militari pakistane hanno affermato che l'esercito indiano sta preparando per novembre una « grande offensiva » nel Pakistan orientale contro il Bangla Desh. Secondo le stime pakistane il numero dei guerrieri schierati ammonta a 50.000.



BELFAST - Un autobus distrutto durante gli scontri di sabato scorso

Dichiarazione del premier indiano a Tito

INDIRA: L'India non vuole la guerra col Pakistan

I movimenti delle truppe indiane sono a carattere difensivo - Nel Bangla Desh operano 150.000 guerriglieri - Il presidente jugoslavo concorda per una « genuina soluzione politica » - Notizie di altri scontri alle frontiere

NUOVA DELHI 18. La grave tensione fra India e Pakistan è stata oggetto oggi di un colloquio di due ore fra il presidente Tito in visita ufficiale a Nuova Delhi e il premier indiano Indira Gandhi.

La conferenza dei ministri ha infine approvato i rapporti presentati dal comitato per l'industria e l'energia e per l'agricoltura. La conferenza ha anche approvato le proposte di cooperazione in vari altri campi tra i paesi partecipanti.

La dichiarazione di Indira Gandhi sul contenuto del colloquio è stata pubblicata in un'informazione attribuita a fonti indiane. Risulta da queste che Indira Gandhi ha dichiarato a Tito che l'India non vuole una guerra con il Pakistan.

La scottatura era prevista - dice la lettera - il governo indiano sapeva. Ma nulla è stato fatto per soccorrere le sventurate popolazioni condannate all'esodo a piedi senza aiuti.

Secondo le medesime fonti il presidente Tito ha concordato con la posizione indiana che richiede una genuina soluzione politica che sia accettabile per il popolo e per i capi eletti del Pakistan orientale.

Stando alle agenzie di informazione indiane e pakistane la tensione fra i due paesi si sta ancora accendendo. L'agenzia indiana Pti da notizia di un grande concentramento di truppe pakistane alle frontiere con l'India e segnala scontri sporadici inoltre larghe riserve pakistane ha aperto il fuoco più volte contro il territorio indiano nella zona di Kri Shanagnag di Fazika e di Mehalata.

Yahya Khan afferma di non volere la guerra con l'India

PARIGI 18. In un'intervista pubblicata oggi dal giornale « Le Monde » il presidente pakistano Yahya Khan ha dichiarato che il suo paese non vuole la guerra con l'India.

Hanno portato a Londra documenti e testimonianze giurate

Due deputati irlandesi provano le accuse di torture nell'Ulster

Impressionanti particolari sulle brutalità commesse ai danni dei detenuti politici - Wilson da Heath per chiedere un'inchiesta sulla vicenda - Appello del Pci irlandese per l'unità contro la coercizione e lo sfruttamento di cui sono vittime i lavoratori cattolici e protestanti

LONDRA 18. Il mondo civile ha diritto di conoscere la verità circa i metodi polizieschi impiegati nell'Ulster per estorcere informazioni da detenuti politici. Lo scandalo è già ripetutamente denunciato nei mesi scorsi dalla stampa democratica.

Il mondo civile ha diritto di conoscere la verità circa i metodi polizieschi impiegati nell'Ulster per estorcere informazioni da detenuti politici. Lo scandalo è già ripetutamente denunciato nei mesi scorsi dalla stampa democratica.

Il mondo civile ha diritto di conoscere la verità circa i metodi polizieschi impiegati nell'Ulster per estorcere informazioni da detenuti politici. Lo scandalo è già ripetutamente denunciato nei mesi scorsi dalla stampa democratica.

Il mondo civile ha diritto di conoscere la verità circa i metodi polizieschi impiegati nell'Ulster per estorcere informazioni da detenuti politici. Lo scandalo è già ripetutamente denunciato nei mesi scorsi dalla stampa democratica.

Kissinger atteso domani a Pechino

Indiscrezioni su una modifica degli statuti del PCC

HONG KONG 18. L'arrivo di Nixon Kissinger e la folta delegazione che lo accompagna nel suo secondo viaggio in Cina sono attesi a Pechino per mercoledì pomeriggio.

Nell'articolo si sottolinea la premessa della « direzione unificata del partito » e si afferma che « il principio più elevato nella direzione del partito è la direzione collettiva ».

Seul: repressione nelle università

Il governo della Corea del Sud ha annunciato che 125 studenti sono stati espulsi da 23 università per aver organizzato manifestazioni anti-governative.

La vendita nelle librerie il n. 9/9 Agosto-Ett. 1971

Riforma della Scuola

Advertisement for 'Riforma della Scuola' magazine, featuring a large '8/9' graphic and text about school reform.

UNA NUOVA E MODERNA VESTE GRAFICA CON SUPPLEMENTO DIDATTICO DI RIFORMA. UNO STRUMENTO D'INFORMAZIONE DI STUDIO E DI LOTTA PER QUANTI SONO IMPEGNATI SUL FRONTE DEL RINNOVAMENTO DELLA SCUOLA.

Abbonamento annuo L. 4.000. Un fascicolo L. 500. Gli abbonati riceveranno in dono una stampa a colori di Ennio Calabria.

Destinate all'Africa le armi bloccate ad Amsterdam. AMSTERDAM 18. Il commerciante di armi americano Ernst Koenig è venuto ad Amsterdam con oltre tre tonnellate di armi pesanti.

Antonio Bronda. Sommario: Alessandro Natta, L'INTERESSE DELLE CLASSI LAVORATRICI; Francesco Zappa, DALLA MINIRIFORMA ALLA MIDICIRCOLARE; Giuseppe Chiarante, LA RIFORMA DELLA SECONDARIA; Oddo Biasini, LA LETTERA AL MINISTRO; Silvana Bergmann, SPERIMENTAZIONE NELLA SECONDARIA; Bruno Ciari, BILANCIO DI UN'ANNATA; Fernando Rotondo, CON IL LIBRO DI TESTO NON SI PUO' CONTINUARE; Wanda D'Addio, UN DIBATTITO SULLA LINGUA; Tina Pannacci, IL SESSO DEL PRESIDE.

Nelle sue memorie, pubblicate dal « N.Y. Times »

Johnson rinfaccia a Kennedy « gravi errori » nel Vietnam

Criticando il dittatore Ngo Din Diem, ne provocò la caduta e aprì la via a una « confusione » cronica a Saigon

NEW YORK 18. Nella prima puntata delle sue memorie « The Untold Story » Johnson dice di aver liberato il Vietnam dal dittatore Ngo Din Diem nel 1954.

Nelle sue memorie, pubblicate dal « N.Y. Times »

Johnson rinfaccia a Kennedy « gravi errori » nel Vietnam

Criticando il dittatore Ngo Din Diem, ne provocò la caduta e aprì la via a una « confusione » cronica a Saigon

NEW YORK 18. Nella prima puntata delle sue memorie « The Untold Story » Johnson dice di aver liberato il Vietnam dal dittatore Ngo Din Diem nel 1954.